

Interrogazione urgente (art.,151 Reg. Senato)

Al Ministro dell'Interno

Premesso che:

la legge 15 febbraio 1996, n. 66, recante "Norme contro la violenza sessuale" e successivamente il decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, hanno dotato il nostro ordinamento di nuovi strumenti volti a contrastare la violenza di genere;

con la legge 27 giugno 2013, n. 77, il Parlamento italiano ha autorizzato la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta ad Istanbul l'11 maggio 2011 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014; l'art. 3 precisa che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani ed è una forma di discriminazione contro le donne mentre l'art. 8 dispone uno stanziamento di "risorse finanziarie e umane appropriate per un'adeguata attuazione di politiche integrate, di misure e di programmi destinati a prevenire e combattere ogni forma di violenza rientrante nel campo di applicazione della presente Convenzione, ivi compresi quelli realizzati dalle Ong e dalla società civile";

l'art. 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, demanda al Ministro per le pari opportunità il compito di elaborare un piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere, in sinergia con la nuova programmazione dell'Unione europea per il periodo 2014-2020. Lo stesso articolo prevede, inoltre, un finanziamento di 10 milioni di euro per l'anno 2013 per la realizzazione di azioni a sostegno delle donne vittime di violenza;

il comma 217 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 14, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014) incrementa di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, la dotazione del Fondo per le politiche relative ai

diritti e alle pari opportunità allo scopo di finanziare il "Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere";

considerato che:

in questi ultimi giorni alcuni reportage giornalistici hanno portato alla luce l'aberrante violazione di diritti perpetrata a danno di moltissime donne, perlopiù di origine rumena, nelle serre in provincia di Ragusa;

in particolare, secondo quanto riporta un articolo sul web de "L'Espresso", sarebbero oltre cinquemila le donne vittime di abusi sessuali nei campi agricoli nei dintorni di Vittoria;

la medesima fonte riporta alcune parole di Giuseppe Nicosia, sindaco del comune di Vittoria, secondo cui insisterebbero sul territorio circa 3000 aziende agricole di piccola e media dimensione, facendone "il mercato (...) più importante d'Italia di prodotto con confezionato";

sempre secondo quanto riporta l'articolo online de "L'Espresso" tre anni fa "risultavano regolarmente registrati 11845 migranti" e "una stima di quelli che lavorano nelle serre oscilla tra 15mila e 20mila"; come si evince dalla lettura del testo l'azione contro il perpetrarsi di violenze e abusi - nonchè contro un'effettiva situazione di segregazione personale - portata avanti e sostenuta da parroci locali, da iniziative sociali come il "Solidal Transfer" nonchè da organizzazioni umanitarie come Emergency e Medici senza Frontiere non sembra esser riuscita ad arginare il fenomeno dello sfruttamento agricolo e sessuale;

considerato inoltre che:

appare indispensabile agire al più presto per accertare la veridicità di quanto apparso su alcuni articoli di stampa relativi alla questione, al fine di poter intraprendere immediatamente azioni di intervento volte a denunciare le condizioni di schiavitù in cui sono ridotte le donne in quelle serre, tra abusi fisici e psicologici, e a porre definitivamente fine ad un fenomeno assolutamente increscioso per una società civile;

nonostante la gravissima situazione denunciata dalla stampa nazionale bisogna pur considerare che sul territorio vi sono numerosi produttori agricoli che, lungi dall'essere rappresentati al pari di quelli oggetto dell'inchiesta, lavorano quotidianamente con serietà ed onestà, registrando regolarmente i lavoratori assunti; è oltremodo ingeneroso verso quelle aziende agricole che operano nel rispetto della legalità, nonchè verso l'intero territorio provinciale, accusare l'intero settore senza porre in atto concreti distinguo;

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali urgenti azioni intenda intraprendere al fine di ripristinare la legalità e il rispetto della dignità umana nelle serre e nei campi agricoli in provincia di Ragusa, anche tramite le risorse del Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

PADUA